

La tragedia ieri mattina sull'autostrada per Rimini. Il pullman su cui viaggiavano 14 giovani si è ribaltato dopo essere stato urtato da un Tir. Arrestato l'autista

Era un viaggio premio: 4 ragazzi morti in un incidente

Natascia Ronchetti

RIMINI Il viaggio verso la vacanza che li premiava per il loro impegno sociale, nelle parrocchie del paese, insieme ai bambini più piccoli ai quali offrivano volontariamente il tempo libero per farli giocare, è finito tragicamente.

Erano a pochi chilometri dalla meta, la riviera romagnola e le sue spiagge. Il pullmino su cui viaggiavano è stato speronato da un Tir, ha sbandato e si è capovolto, sull'autostrada. Pochi minuti ancora e avrebbero raggiunto il casello di Rimini Nord.

Erano in 14, ragazzi e ragazze di Rivarolo Canavese, 12 mila abitanti nel Torinese. Quattro di loro sono morti, due avevano appena sedici anni. Hanno recuperato i corpi nella scarpata e a pochi metri dal

pullman, aperto in due dal guard-rail sul quale aveva strisciato come su una lama di rasoio, per oltre 50 metri, per poi fermarsi sotto due cartelloni pubblicitari. Clemente Ciampolillo aveva 18 anni, Serena Ipsa 18.

Le altre vittime si chiamavano Aldo Pizzuto e Stefania Mazzei. Tutti di Rivarolo, come i dieci amici con i quali avevano ottenuto quella vacanza. Gli altri sono tutti feriti e ricoverati negli ospedali di Rimini e di Cesena insieme all'autista. Il camionista che li aveva urtati è stato individuato e bloccato dalla Polstrada. Ha 56 anni, barese. Da ieri pomeriggio è in stato di arresto con l'accusa di omicidio colposo plurimo. Un testimone ha spiegato che sorpassando, nel traffico caotico della mattinata, con l'autostrada affogata da pendolari delle vacanze e famiglie dirette verso il mare per



Vigili del Fuoco e agenti della Polstrada sul luogo dell'incidente sulla A/14 tra Cesena e Rimini Nord foto Pasquale Bove/ANSA

quindici giorni di ferie, ha stretto il pullman in marcia regolare sulla corsia di destra. Sulla fiancata sono rimasti, visibili, i segni dell'impatto. Così violento da far perdere il controllo dell'automezzo all'autista. Il pullman era stato messo a disposizione dal Comune di Rivarolo.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 7 del mattino. Quando è stato avvertito, il sindaco Edoardo Gaetano era convinto che "i ragazzi" fossero già in spiaggia: «Sono otto anni che faccio il sindaco, questo è il giorno più brutto della mia vita». Ha dato la notizia ai famigliari, poi ha messo a disposizione per loro un altro pullman per raggiungere la Romagna. La vacanza premio era stata organizzata dalla parrocchia Sant'Agostino, parrocchia torinese che ogni anno promuove soggiorni estivi per i ragazzi di Rivarolo. Un

modo per ringraziarli dell'attività di volontariato che svolgono, mettendosi a disposizione dei più piccoli. E infatti con loro, su un altro pullmino che aveva caricato altri ragazzi da portare al mare, c'era anche il parroco, don Eligio. Al quale prima è toccato il compito di avvertire il delegato vescovile, poi quello di prestare soccorso e aiuto ai feriti. Disperati i famigliari: la madre di uno dei due sedicenni morti, Aldo Pizzuto, è stata colta da malore e ricoverata all'ospedale. Una delle vittime, Clemente Ciampolillo, era figlio del vice comandante della Polizia municipale di Rivarolo. Aveva da poco terminato il servizio militare; con lui c'era anche la sorella Rosaria, rimasta ferita.

L'autostrada è rimasta bloccata per alcune ore tra Forlì e Cesena, con la chiusura dei caselli di ingresso.

«La 'ndrangheta ha già messo le mani sul Ponte»

L'allarme del magistrato della Dna Alberto Cisterna è basato «su elementi concreti»

Massimo Solani

ROMA Gli strateghi della malavita calabrese e siciliana sono già in piena attività e pronti a mettere le mani sui ricchi appalti legati alla costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina, ovvero di quella che stando al governo Berlusconi sarà l'opera del secolo. A rilanciare un allarme avanzato più volte nei mesi scorsi, questa volta, è Alberto Cisterna, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia e componente del Servizio appalti della Dna. Un magistrato che di legami fra malavita organizzata e maxi appalti se ne intende e ben conosce le dinamiche che muovono le famiglie malavite, da sempre attente ad infiltrarsi nelle commesse delle opere pubbliche. Questa volta l'opera, poi, non è certo trascurabile: ci sono infatti in ballo cifre astronomiche, ed il Ponte sullo Stretto è un piatto troppo appetitoso perché le famiglie mafiose siciliane e gli uomini della 'ndrangheta calabrese non vogliano ad ogni prezzo sedersi al tavolo del pasto più invitante della storia italiana.

Secondo Alberto Cisterna, infatti, esistono «elementi concreti sotto il profilo investigativo per affermare con estrema sicurezza che la 'ndrangheta si sta preparando ad approfittare dell'affare miliardario costituito dalla realizzazione del Ponte sullo Stretto». Gli inquirenti ritengono, infatti, che molte cosche calabresi starebbero per entrare «in cordate di impresa che potranno avere parte negli appalti al momento in cui saranno chiamate dal general contractor». Fra loro, ha spiegato il magistrato, ci sarebbero nomi già noti alle procure e famiglie avvezze da anni a fare affari sulle attività edilizie. Gli Alvaro, gli Iamonte, i Latella, i Libri, i Molè, gli Araniti, i Garonfolo ma anche i Raso - Gullace - Albanese, i Bellocchio, i Ser-



Elaborazione al computer che simula il ponte sullo stretto di Messina

raino e i Rosmini, oltre alla potente cosca dei Piromalli. Famiglie che per assicurarsi i ricchissimi appalti per la costruzione del Ponte potrebbero «comprare o entrare in società pulite già costituite nel centro nord e in particolare modo nei grandi distretti industriali del nord Italia». Una torta che, oltre agli appalti delle costruzioni, prevederà anche un indotto da cifre milionarie che non può non far gola alle famiglie della malavita calabrese. Ma nel tentativo di mettere le mani sui milionari appalti del Ponte le cosche della 'ndrangheta, secondo il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, si avvarranno di alleati altrettanto potenti, le famiglie mafiose siciliane. «Non è una novità - ha sottolineato Cisterna - Già esisto-

no contatti tra siciliani e calabresi per spartirsi l'attività estorsiva. Poi già due volte gli agrigentini sono venuti in Calabria per mettersi d'accordo con i Piromalli. In quell'occasione, la torta da spartire era il porto di Reggio Calabria».

Un allarme che non sorprende quanti in passato avevano puntato il dito contro le possibili infiltrazioni mafiose negli appalti del Ponte. «Non è certo una novità - ha commentato Paolo Leon, docente di Economia pubblica all'Università di Roma 3 - e dirò di più: mafia e 'ndrangheta hanno tutto l'interesse che i lavori per il Ponte non finiscano mai. Perché portare a termine un'opera tanto importante e tanto 'ricca'? Un rischio che ora è più concreto in virtù della nuo-

va legge sulle grandi opere. Ci troviamo in una situazione in cui non si potrebbe fare nessuna opera pubblica senza mettere in atto procedure particolari, studiate proprio per prevenire l'infiltrazione malavita. Del resto - ha concluso Paolo Leon - già un gran numero di opere pubbliche sono interessate dalla criminalità, in un modo che ora è diventato ben più raffinato che in passato».

«Di fronte all'ipotesi di un 'rischio-mafia' in relazione alla costruzione del Ponte - ha commentato Mario Centorrino, ordinario di Politica economica all'Università di Messina - ho sempre sostenuto che in realtà ci fosse la 'certezza-mafia' vista la stretta correlazione esistente fra alcune tipologie di lavoro previste e le specia-

Assolto l'agente Sisde Faranda, coinvolto nell'inchiesta Pecorelli

La Cassazione ha confermato l'assoluzione di Vittorio Faranda, uno dei tre agenti del Sisde, ora in pensione, inquisiti per avere reso false dichiarazioni al pm nel corso dell'inchiesta sull'omicidio di Mino Pecorelli. Annullato invece con rinvio il proscioglimento dei suoi colleghi Mario Fabbri e Giancarlo Paoletti.

Per Faranda, all'epoca sottufficiale, la Suprema corte ha accolto la tesi dei suoi difensori, gli avvocati Marco Brusco e Luca Maori, che hanno reso nota la sentenza. I legali avevano chiesto che fosse rigettato il ricorso dell'accusa.

PARMA

Precipita piper Un morto e due feriti

Una persona è morta e due sono rimaste ferite in modo gravissimo in un incidente aereo avvenuto poco dopo le 13.30 sull'Appennino parmigiano, in località Prato Spilla. Un piper che stava viaggiando da Reggio Emilia a Suzzara si è schiantato, a circa 150 metri dalla vetta, che è a 1.650 metri di altitudine. È morto uno dei passeggeri, mentre sono rimasti feriti il pilota, Mario Pizzarelli, trasportato all'ospedale di Parma, e l'altra persona a bordo, Giorgia Ferrarini, di 28 anni, ora ricoverata a Bologna.

ESODO

Milioni di vacanzieri sulla via del rientro

Primi rientri. Oggi ci saranno sette milioni gli italiani in viaggio, secondo Telefono Blu. Le auto sulle strade del rientro, che potrebbe iniziare fin dalla mattinata a causa del cattivo tempo previsto su quasi tutta l'Italia, saranno almeno tre milioni e mezzo. Particolarmente forte, sottolinea Telefono Blu, dovrà essere il contrasto agli incidenti stradali che nello scorso week end sono stati settanta, con ben ottanta vittime.

FERRARA

Raduno naziskin An espelle consigliere

La federazione ferrarese di Alleanza Nazionale ha sospeso il consigliere circoscrizionale che, come membro della società «Sport è vita», gestisce il locale «Punto Zero», dove è stato organizzato da un gruppo neonazista un mega raduno-concerto, a Malbroghetto, alle porte di Ferrara. Per Alberto Saccomandi è stato avviato anche il procedimento di espulsione dal partito. Per il raduno sono stati mobilitati carabinieri e Digos.

SICILIA

Sbarchi clandestini arrestate tre persone

Tre iracheni residenti in Egitto sono stati fermati dalla Polizia di Modica. Farebbero parte dell'organizzazione specializzata nel traffico di immigrati che, la notte di venerdì, ha fatto arrivare al porto di Pozzallo un barcone con a bordo 163 clandestini, tra cui molte donne e bambini. Dopo i primi soccorsi, i passeggeri sono stati trasferiti a Siracusa, in un centro di accoglienza. Per nessuno si è reso necessario il ricovero. Altri due sbarchi sono avvenuti ieri in provincia di Trapani: il più consistente sull'isola di Favignana, l'altro a Pantelleria.

LECCE

Treno investe un'auto nel Salento

Un treno ha investito un'automobile con a bordo quattro persone su un passaggio a livello in provincia di Lecce. Nello scontro due delle persone che erano nella vettura sono morte e le altre due sono rimaste ferite. È accaduto intorno alle 17 di ieri su un passaggio a livello senza sbarre e munito di segnalatori acustici e visivi a Giuliano, frazione di Castrignano dei Greci. Una «vetturina» ha investito in pieno un'auto con a bordo quattro persone. L'automobile è stata trascinata per oltre cinquanta metri e si è accartocciata sui binari.

Il vicesindaco di Palermo, di An, «bacchettato» dai suoi superiori di partito: poca trasparenza sulla festa religiosa

Santa Rosalia mette in crisi la giunta

Alessio Gervasi

PALERMO La Santuzza fa traballare la poltrona del vicesindaco, nonché assessore alla cultura, Bartolo Sammartino, di Alleanza Nazionale. E l'equilibrio è parecchio precario. Tanto che il presidente provinciale di An, Marzio Tricoli, ha fatto sapere che al suo rientro in Italia vuole incontrare il sindaco di Palermo, Diego Cammarata.

Quella che ormai è diventata una vera querelle che ha mandato in fibrillazione quelli di An era partita qualche giorno addietro da una denuncia del segretario regionale di Rifondazione Comunista, Giusto Catania, su costi e appalti che riguardano i festeggiamenti del Festino di Santa Rosalia e sull'affidamento di una parte di questi - per un importo di un miliardo e duecento milioni di vecchie lire - alla neonata società E20. Società di cui abbiamo ampiamente scritto su queste pagine giovedì scorso. Il problema, oltre al fatto che la E20 si affidi unicamente a un numero di cellulari per i suoi contatti e che all'indirizzo dove risulti avere la sede la ditta il portiere dello stabile non sa nemmeno cosa sia la E20, è che c'è una normativa regionale - recepita da una direttiva Cee - che stabilisce il tetto

massimo per la trattativa privata in 200mila ecu. Ma il Comune di Palermo le ha affidato un appalto di un miliardo e duecento milioni.

Vero è che la giurisprudenza della Corte dei Conti prevede delle deroghe a queste norme, ma si tratta di casi particolari; laddove per esempio si evince l'unicità dell'opera, dovuta alla straordinaria capacità professionale di chi la compie, oppure in presenza di prestazioni infungibili e monopolistiche. Ma dal curriculum della E20 - fondata il 18/12/2001 e iscritta alla camera di commercio di Palermo il 28/01/2002 - non si evincono queste particolari caratteristiche. In più il professor Rodolfo Santoro - direttore artistico del Festino - ha scritto una relazione dove, come titolo di merito della E20 fa riferimento all'organizzazione del Natale 2002 (!) da parte della E20 stessa.

Giusto Catania ha anche chiamato in causa un "giovane consigliere provinciale di An", in quanto legato politicamente a Sammartino e molto vicino alla società E20. È saltato fuori il nome di Giuseppe D'Appolito, ma in realtà sarebbe la sua fidanzata ad avere a che fare con la E20.

Adesso cominciano a prendere le distanze da quello che «è un comportamento indigeribile», per dirla con le parole di Guido Virzi -

parlamentare regionale di An - gli stessi compagni di partito del vicesindaco. «Io al posto di Sammartino mi dimetterei - attacca Virzi - per una questione di trasparenza, perché non ci possiamo ritrovare in posizioni che in passato noi di An abbiamo sempre criticato e denunciato. Spero che Marzio Tricoli al suo ritorno faccia una relazione a Gianfranco Fini su quel che sta accadendo a Palermo, perché se non in barba alle gerarchie la farà io. Sammartino aveva il dovere d'informarci e rendere conto del suo operato, non di rifugiarsi dietro il parere dell'ufficio legislativo legale che dà pareri a seconda di come questi vengano richiesti (...). Ma d'altronde questa vicenda è come il soffio che scompiglia un castello di carte».

E Giusto Catania, Prc: «Venerdì sera al Comune non sono riusciti ad approvare il bilancio 2002 e questa è una cosa gravissima. Infatti una parte delle spese del Festino è stata assegnata con la prenotazione di spesa decisa a marzo sui residui dei dodicesimi dell'anno precedente per un totale di 2miliardi e 700milioni di lire. Mentre il restante miliardo e mezzo andrà a costituire un debito fuori bilancio e chissà quando arriveranno questi soldi. Ma come mai i soldi per la ditta E20 sono spuntati fuori subito?»

Il Direttivo Nazionale dei Democratici di Sinistra è convocato per martedì 16 luglio alle ore 9,30 presso la sala Confesercenti via Nazionale, 60 Roma

Valutazioni degli accordi governo/parti sociali. Le proposte e le iniziative dei Democratici di Sinistra sul Dpef.

Relatore Pier Luigi Bersani

Conclusioni Piero Fassino

